Anno XXXVIII — Giovedì 29 Settembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 236

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

La BARAONDA RADICALE

Sacchi cerca di cavarsela

E' d'accordo con Fradeletto!

In un'intervista, brodolosa anzichenò, col corrispondente della *Libertà* di Padova l'on. Sacchi giustifica quella sua infelice frase, per cui fu redarguito da parecchi giornali anche radicali (primo di tutti e giustamente il *Secolo*) col dire che egli intendeva parlare di sciopero economico e non politico, perchè (continuò allegramente il deputato di Cremona) se si tratta di sciopero politico, allora non può essere approvato che dai rivoluzionari...

E' un tentativo di cavarsela molto infelice. O di che si parlava a Roma in quel quarto d'ora d'ipocrisia (come disse il Barzilai) fra i deputati estremi? O, non si parlava dello sciopero di Milano? E lo sciopero di Milano non era esclusivamente politico?

Ma la parte comica viene alla fine. Riferiamo testualmente:

— E che dice della lettera dell'onorevole Fradeletto?

— Non trovo in che possiamo discordare, perchè non suppongo affatto che l'on. Fradeletto nella riprovazione delle violenze, che tutti dividiamo abbia potuto involgere una condanna qualsiasi all'organizzazione dei lavoratori, che è non solo un loro diritto, ma, per chi sa prevedere, è la vera guarentigia della pace pubblica.

Avete capito? E allora, se sono stati sempre d'accordo, perchè la stampa radicale attacca come un transfuga il Fradeletto? Perchè insiste a chiamarlo uomo di scarsa fede? E allora perchè il *Friuli*, organo sacchiano seguita, a mandare grida di spavento, per l'avanzarsi della reazione e l'*Adriatico* scrive oggi che la libertà è minacciata da ben altri nemici che la pretesa reazione?

Con queste trepidazioni e sopratutto con queste incertezze di criterii, come mai uomini di coscienza possono aspirare al potere? Doloroso spettacolo presenta oggi il mondo politico nostro: da una parte sono questi uomini che s'agitano, strepitano senza costrutto e per rimandare la deliberazione al mese venturo, che s'addentano, si dilaniano per dire poi: ma se siamo stati sempre d'accordo; — dall'altra i liberali che fanno degli ordini del giorno pieni di fuoco, e credono d'aver così fatto tutto! — Intanto si viene preparando lo sciopero dei ferrovieri.

Un bel caso di forza maggiore

Milano, 28. — La *Perseveranza* dice che i gasisti, dopo aver sospeso uno dei più importanti servizi pubblici cittadini, ora pretendono il pagamento delle cinque giornate... di sciopero poichè questo fu — così essi dicono — un caso di forza maggiore. E dello stesso parere sarebbero anche gli spazzini municipali, che si riunirono appositamente in assemblea per reclamare il pagamento delle giornate di sciopero forzato.

Gasisti e spazzini sarebbero poi disposti ad iniziare anche una agitazione per ottenere quello che essi chiedono.

LA CRISI MUNICIPALE A GENOVA

Genova 28. — Il sindaco Boraggini e la Giunta si sono dimessi per gli ostacoli frapposti, con oltraggi e violenze, dai socialisti al regolare funzionamento dell'amministrazione.

Il Convegno di Homburg

fra Giolitti e Bülow

Particolari sull'incontro

Roma 28. — La *Tribuna* ha i seguenti particolari da Berlino sul colloquio di Giolitti con Bülow:

Al mattino nello studio del Bülow rimasero a colloquio circa due ore; poi alle 10 e mezza fecero colazione, nel pomeriggio uscirono al passeggio in vettura ed alla sera si lasciarono molto cordialmente. Si ebbe l'impressione che non si trattasse di uomini politici ma di grandi amici.

Bülw grande amico ed ammiratore di Giolitti appena Giolitti raccolse la successione di Zanardelli manifestò il desiderio di trovarsi con lui; Giolitti lo riseppe; questo fu il primo movente di tale incontro.

Giolitti si mostrò lieto di questo incontro e siccome questo doveva assumere un carattere di accordo confidenziale ne furono intermediari due uomini politici, uno amico di Bülow l'altro di Giolitti e le trattative non trapelarono per non fare nascere congetture e mantenere al convegno un carattere quasi intimo.

I primi esami di proposte per il convegno cominciarono in luglio e le circostanze lo resero possibile soltanto adesso. Questo ritardo è la forma colla quale si è preparato ed eseguito l'incontro dimostrano che non vi era uno scopo politico internazionale ben preciso.

Tuttavia non sarebbe esatto dire che lo incontro sarebbe avvenuto solo per loro personale soddisfazione. L'Italia ha parecchi interessi politici e commerciali internazionali che fa benissimo ad esaminare colla sua alleata ed uno scambio di idee tra Giolitti e Bülow può avere illuminato e confermato meglio lo accordo e l'indirizzo della triplice in armonia specialmente coll'amicizia francese ed inglese così cordialmente rinsaldata dall'Italia in questi ultimi tempi. Magari i due statisti avranno ancora discorso dei due trattati commerciali, dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Ma il colloquio non ebbe per oggetto nessuna questione urgente e precisa sicchè nessuna grande novità comparirà sulla scena politica da far sorprendere dopo il colloquio di Homburg.

Giolitti era accompagnato solo da un segretario straordinario.

Il ritorno

Homburg 28. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia on. Giolitti riparte stasera per Racconigi. Ieri sera il cancelliere dell'impero tedesco conte Bülow diede un pranzo intimo in onore di Giolitti. Nel pomeriggio di ieri il conte Bülow colla sua consorte l'on. Giolitti e l'on. senatore Blaserna fecero una escursione al Tanaus.

Stamane il conte Bülow e l'on. Giolitti hanno avuto un nuovo lungo colloquio.

LE PREOCCUPAZIONI DELLA STAMPA AUSTRIACA

Vienna, 28. — La stampa di Vienna si mostra piuttosto preoccupata dell'incontro di Homburg. La *N. F. Presse* dice che Giolitti e Bülow nelle loro conferenze ebbero certamente di mira le intenzioni e gli scopi dei tre alleati. L'Austria non può dubitarne, perchè la Triplice è quello che è, solo in grazia della reciproca fiducia degli alleati.

Il *N. W. Tagblatt* scrive: Il convegno di Homburg fu una piacevole sorpresa, perchè conferma che la Triplice occupa sullo scacchiere internazionale il suo vecchio posto, con gli intenti e con la fermezza di un tempo. Al trattato commerciale italo-austriaco terranno presto dietro quello austro-germanico e quello italo-germanico, (questo, notiamo fra parentesi, è stato già concluso) e così si sarà rinnovata anche una Triplice economica. Senza dubbio Giolitti, nel convegno di Homburg, avrà messo in rilievo il contegno perfettamente corretto dell'Italia quale membro della Triplice.

L'*Extra Blatt* scrive: L'Italia e la Germania formano bensì con noi la Triplice, e non dobbiamo agitarci se i ministri degli Stati a noi alleati si traggono in disparte a chiacchierare; ma d'altro canto la nostra parte della Triplice ci conferisce il diritto di domandare che stia per succedere colà. Non intendiamo punto di suscitare diffidenze contro le nostre alleate: l'alleanza austro-germanica, che compie ora un quarto di secolo di vita, è incrollabilmente salda; e neppure abbiamo motivi di dubbio sulla fedeltà dell'Italia alla Triplice; ma tuttavia fra l'Austria e l'Italia le cose non sono tutte come dovrebbero essere fra buoni alleati. Prescindendo dalle notizie di fortificazioni ad Ancona e Verona, notizie cui non crediamo, sta il fatto che l'Italia manifesta nel trattare la questione balcanica un'esagerata nervosità e che essa vede anche di pieno giorno degli spettri austriaci che non esistono.

I giornali di fuori

Berlino 28. — La stampa berlinese fa delle congetture come l'italiana sullo scopo del viaggio di Giolitti a Homburg. Ma vede l'incontro con molta simpatia.

Dei giornali inglesi quelli che si sono finora pronunciati, non credono che l'incontro abbia lo scopo della mediazione nella guerra dell'Estremo Oriente.

IL CONGRESSO DEGLI INSEGNANTI

Contro l'esercito - Il pres. Kirner

Roma, 28. — Un po' alla volta tutti gli impiegati dello Stato si mettono coi partiti estremi; ma non per convinzione: in generale si tratta di stipendiati che hanno un solo santo: il Ventisette. Ma essi credono, sperano mettendosi coi partiti sovversivi di poter strappare dell'altro allo Stato.

Tutti si accaniscono contro l'erario dello Stato — come se fosse una miniera naturale e non fosse fatto coi danari dei contribuenti.

In fondo si tratta d'una guerra non allo Stato ma ai contribuenti, verso i quali si hanno pretese sempre più enormi da tutti gli impiegati dello Stato, sopratutto da quelli che hanno ripsto un solo santo: il Ventisette.

Il Congresso degli insegnanti si aperse stamane alle 9 in Campidoglio (Sala degli Orazi e Curiazi). Non è presente il ministro Orlando, perchè gli era stato detto che si voleva discorrere contro le spese improduttive, ossia contro l'esercito — come se insegnare greco e latino, come si fa nelle scuole, fosse più utile e elevato che insegnare a difendere la patria e sè stessi, ad essere puliti, ordinati, educati, come si fa nell'esercito.

Dopo il discorso del professore Della Giovanna, parlò Kirner che si scagliò contro le spese improduttive.

Bisogna, disse Kirner, far valere i nostri interessi contro lo stesso governo e se anche un gruppo di conservatori, il Sonniniano per esempio, prendesse a sostenere la causa degli insegnanti trovando anche i milioni necessari alle riforme bisognerà accettarlo ricordando però che è stata necessaria la spinta del partito che ha le sue radici nel proletariato col quale gli insegnanti hanno comunanza di aspirazioni e di interessi.

Il Kirner termina rilevando che la trasformazione politica degl'insegnanti è ormai certo avvenuta, così il presente Congresso ha una particolare importanza.

Il Congresso ha poi eletto presidente questo Kirner — e vi si parlerà più di politica che di scuole. Imperocchè delle scuole del loro indirizzo, dei progressi dei ragazzi, pochi si preoccupano ormai: l'importante è l'aumento degli stipendi. Al resto hanno da pensare i ministri e i padri di famiglia.

Le ironie del nostro corrispondente sono un po' forti — e a tutte non ci associamo. Ma certamente quello che non piace in questa campagna dei professori per il miglioramento della loro condizione è l'accanimento contro l'esercito e la marina nazionali. Con questa propaganda egoistica e ingiusta, essi creano nell'opinione pubblica (che non è se non in parte coi socialisti) delle correnti di antipatia che non possono giovare alla loro causa.

E' strano poi che con tutti questi inni alla politica proletaria, essi attendano le riforme dall'odiato reazionario Sonnino. E' vero però che (s'affrettano a dirlo) non solo non lo ringrazieranno ma resteranno sempre coi partiti sovversivi. Questo si chiama aver carattere.

Asterischi e Parentesi

— L'arbitrato.

Nel secolo delle invenzioni si sono inventate tante cose meravigliose, dal cinematografo al suffragio universale, dal telefono alle cartoline illustrate, ma nessuna supera in genialità l'arbitrato.

Appena la Corte dell'Aja cominciò a funzionare scoppiò la guerra russo-giapponese.

Si disse che essendo ancora in fasce, l'arbitrato, per ora, doveva esercitare la sua azione moderatrice in questioni meno complesse, e venne con singolare fortuna... applicata ai piccoli conflitti fra capitale e lavoro, oggi così di moda.

L'ultimo esperimento è magnifico.

A Marsiglia, dopo quasi un mese di sciopero, gli operai del porto hanno nominato un arbitro inappellabile... ed hanno anche dichiarato che avrebbero, parola d'onore!, accettato la sentenza, qualunque fosse.

L'arbitro si occupò con amore e *gratis* della grave controversia. Lesse la sua inappellabile sentenza ai « dockers », i quali, all'unanimità, come un Teceppa solo..., gridarono inappellabilmente:

— Ed io non accetto!

L'arbitrato a Marsiglia ha ottenuto lo stesso successo della Conferenza dell'Aja. Esso è ottimo per risolvere le vertenze!

Tizio riceve un calcio nel... sempronio da Caio. L'affare si fa grosso ed una colluttazione diventa inevitabile.

Ad ovviare le tristi conseguenze d'una lotta fratricida interviene l'arbitro, Jafet il quale deve decidere in merito.

Dopo lunghe meditazioni Jafet regola l'affare con una ritrattazione da una parte e delle scuse dall'altra.

Tizio e Caio si adontano, litigano fra di loro e poi per finirla bastonano inappellabilmente Jafet. Sarà gran ventura se l'inappellabile non ci rimette la pelle!...

**

Con tutte queste prove infelici i giornali evoluti sono sempre teneri per questa conquista delle plebi, le quali considerano l'arbitrato come un trionfo delle nuove idee.

L'arbitro è come un Dio supremo che pesa su tutti.

Se poi non soddisfa la parte più riottosa dei contendenti diventerà un Dio... ladro qualunque, ma non importa.

Io me lo vedo già alle spalle questo *homunculus* con gli occhi terribili che sprizzano giustizia dalle pupille infuocate. Lo sento mormorare rampogne all'orecchio, ammonimenti gravi e minaccie terribili.

Non è più la voce della coscienza che grida dentro di noi, ma quella dell'arbitro.

Per ora non c'è che l'industriale vittima di questo terzo incomodo, ma in breve l'uso si generalizzerà.

Le serve hanno da tempo in animo di costituire una Lega. Evidentemente esse pensano all'arbitrato.

Quando un padrone vorrà licenziare il suo servidorame dovrà fare i conti col Tribunale arbitrale.

Cambiate il personale del negozio? La stessa cosa.

Il personale si lagna delle condizioni che gli fate?

Ricorrerà all'arbitro.

— La prego di aumentarmi lo stipendio..

— Non posso, mi duole...

— Io non posso lavorare per così poco...

— Pazienza, andatevene se credete.

— Andrò alla Lega. Vedremo che cosa diranno gli arbitri.

— Che arbitri?

— Il prefetto, l'avvocato Arruffoni e l'imballatore Gamalone. Farò come dice la sentenza arbitrale.

— Ma io me ne infischio.. dei vostri ficcanasi...

— Ella ha insultato l'onorevole Tribunale arbitrale. Farà i conti colla Corporazione!

**

— Una trovata.

Due signori si bisticciano prima, e poi si bastonano di santa ragione.

Un loro amico, per dividerli, grida:

— Chi di voi ha perso il portafoglio?

I due messeri si lasciano immediatamente e cercano per terra.

**

— Per finire.

— Dal suo punto di vista.

— In famiglia non v'era che la mia serva che volesse lo stato d'assedio.

— Per la reazione?!

— No... pel rinforzo di truppe.

NOTIZIE DELLA GUERRA

La situazione a Porto Arturo

Parigi 28. — L'*Echo de Paris* riceve da Pietroburgo:

« Lo Zar ha ricevuto un telegramma da Alexeief, il quale conferma la cattura del forte P. a Porto Arturo, cattura però che non è di grande importanza. Alexeief conferma pure che il 24 e il 25 settembre la guarnigione di Porto Arturo ha subito sensibili perdite operando un contr'attacco. E' falso che la fortezza manchi di acqua, perchè esistono parecchie sorgenti. Alcune soltanto sono cadute in potere del nemico. La guarnigione conta ancora 12,000 uomini atti alle armi. Alexeief dice che la situazione è seria, ma non è affatto disperata. Le provvigioni sono abbondantissime. Le munizioni sono meno abbondanti, ma ancora sufficienti ».

STOESSEL E' D'ORIGINE RUSSA

Parigi 28. — Il *Journal* ha da Pietroburgo:

« Il figlio unico del generale Stoessel, che è tenente dei fucilieri e si trova di guarnigione a Pietroburgo, ha dichiarato che contrariamente a quanto hanno detto parecchi giornali; sua madre si trova ancora a Porto Arturo avendo rifiutato di lasciare il marito. La signora Stoessel comanda un corpo di suore di carità. Il tenente Stoessel afferma che suo padre è di origine russa e non tedesca. Egli non ha ricevuto notizie del padre da un mese ».

KUROPATKIN E LA NOMINA DI GRIPENBERG

Parigi 28. — L'*Echo de Paris* riceve da Pietroburgo:

« Fino a nuovo ordine Alexeief rimane l'organizzatore del nuovo esercito che sarà formato entro una cinquantina di giorni. Apprendo da fonte sicura che lo Zar ha inviato a Kuropatkin un telegramma affettuoso spiegandogli le ragioni che l'anno indotto a nominare il generale Gripenberg al comando del secondo esercito. Posso accertarvi che Kuropatkin, consultato dallo Zar sulla scelta del Gripenberg, ha risposto che era riconoscente per la designazione del suo amico e compagno d'armi. E' dunque assolutamente certo che la scelta del Gripenberg ha avuto luogo col consenso di Kuropatkin ».

Affondamento d'una torpediniera tedesca

Londra, 28. — Un telegramma da Berlino al *Globe* annuncia che la torpediniera tedesca *9 A* avente lo spostamenti di 85 tonnellate, andò a picco giovedì, nel momento in cui si disponeva ad entrare nel cantiere marittimo « Germania » a Kiel. L'equipaggio fu salvato. Furono prese immediate misure pel ricupero.

Dieci milioni di danni per un incendio

Londra, 28. — I magazzini di una grande distilleria di Wisky, in Iscozia, sono stati distrutti da un incendio. Cinque milioni di litri di alcool sono stati preda delle fiamme. I danni sono valutati a dieci milioni di franchi.

Una energica circolare

del ministro Tedesco

per le strade provinciali

Il ministro dei Lavori Pubblici ha trasmesso ai Prefetti e presidenti delle Deputazioni provinciali la seguente circolare:

« Nel sistema delle comunicazioni la viabilità provinciale va sempre aumentando di importanza nell'interesse generale e locale e quindi ad essa ho rivolto speciali cure. Alla costruzione di nuove strade il Governo ha dato in questi ultimi tempi maggiore impulso sia ottenendo dai poteri legislativi i mezzi necessari, sia facilitando in ogni maniera l'esecuzione dei lavori, e che nuovi provvedimenti hanno potuto assicurare il concorso dello Stato alla riparazione delle strade esistenti danneggiate per cause straordinarie.

Ma non poco si deve fare dalle amministrazioni provinciali e vi è ragione di compiacersi dell'opera di molte provincie che in modo lodevole curano la manutenzione delle strade. Non sono però scarsi gli esempi di manutenzioni così deficienti che il transito è reso malagevole e malsicuro, e talvolta perfino impedito.

A siffatti inconvenienti occorre portare sollecito rimedio. L'indugio accrescerebbe notevolmente i danni perchè al deperimento non riparato in tempo colle spese non gravi di manutenzione, tien dietro la rovina che conduce all'abbandono della strada od a forti oneri per la ricostruzione. E' pertanto interesse supremo delle amministrazioni provinciali di studiare colla massima diligenza questo problema che tocca così da vicino la vita economica nel loro territorio, ed avvisare ai mezzi più efficaci per poterlo risolvere in breve tempo.

I signori Prefetti vorranno in ciò prestare tutte le loro occupazioni valendosi anche dei pareri dell'Ufficio del Genio Civile. Essi d'altra parte non mancheranno, quando circostanze speciali rendessero necessari, di prendere provvedimenti di loro competenza o di promuovere questi se spettano ad altre autorità; onde il patrimonio stradale costituito con gravi sacrifizi dallo Stato e dalla provincia, sia, come fa obbligo la legge, mantenuto e conservato ai suoi alti fini sociali. »

L'on. ministro stesso ha poi inviato la seguente circolare agli ingegneri capi di Genio Civile:

« Da reclami e da informazioni rilevo che alcune strade provinciali non sono regolarmente mantenute e sono ridotte a tal punto da rendere malagevole il transito o di impedirlo addirittura. Lo Stato oltre che per l'utilità generale non può disinteressarsi di queste condizioni di cose avendo contribuito e dovendo ancora contribuire in modo cospicuo nelle costruzioni delle reti stradali provinciali; e però nel mentre richiamiamo l'attenzione, dei signori Ingegneri Capi alla circolare ai Prefetti ed ai presidenti delle Deputazioni Provinciali ricordando vivamente di notificare senza indugio a

questo ministero ed alle Prefetture le deficienze che essi abbiano potuto o potessero riscontrare nella manutenzione di qualche strada provinciale e di indicare altresì le cause permanenti o temporanee alle quali si devono imputare. »

Due parole di commento

Il grande ostacolo — Finanza allegra e finanza severa — Le strade della Carnia — La provvidenza.

Noi speriamo che la parola del ministro scuoterà i funzionari a cui precipuamente è diretta e li indurrà a finirla col metodo dei ripieghi, dei rapezzi frettolosi, dei rinvii che rendono ognor maggiori i pericoli, come bene dice il ministro.

La conosciamo l'obbiezione, la grande, paurosa obbiezione: mancano i denari! Il bilancio della Provincia, dicono, non comporta nuove impostazioni per i lavori pubblici — e bisogna rassegnarsi ad aspettare.

Si può essere avversari della cosidetta finanza allegra; e noi lo siamo cordialmente; — si può consigliare la massima cautela nello spendere, perchè si fa presto a compromettere un bilancio e poi bisogna spremere di nuovo i contribuenti (come toccherà, pur troppo, di fare ad un altro ente locale); ma non si può ammettere che, con le buone intenzioni del Governo e dei comuni, la Provincia non trovi il modo di provvedere meglio alle sue vecchie e nuove strade.

I denari che si spendono per migliorare la viabilità sono messi ad un frutto eccellente: le strade sono le arterie per cui nuovo e buon sangue circola fra la popolazione: esse sono fonte copiosa di benessere, e accrescendo la ricchezza rendono meno pesanti i pubblici tributi.

C'è una regione friulana, la Carnia, che invoca invano da moltissimi anni delle strade che sarebbero una vera provvidenza e che si devono fare perchè non sia problematica l'utilità della S. Carnia a Villa Santina. C'è nella valle del Degano la strada da Comeglians a Rigolato che è una vera ingiuria ai nostri tempi civili, come l'altra del resto da Rigolato a Forni Avoltri e Sappada. Lo stesso si può dire per le strade dell'alto But, del Canale d'Incarroio.

Quanto si è scritto e proposto fu tutto invano; la risposta è stata sempre la stessa: non ci sono in quattrini, e basta. — Intanto popolazioni numerose, fra le migliori delle Alpi per attitudine al lavoro, per parsimonia, per intelligenza, rimangano tagliate fuori dai grandi mercati vicini; e poichè non possono industriarsi (come si dice) a casa vadano pel mondo, che è grande, a cercar fortuna.

A noi, ripetiamo, pare incredibile, dopo gli impegni presi *per legge* dal Governo e coi concorsi sicuri dei comuni, che la Provincia non possa far nulla di meglio o di più efficace per le sue strade di quanto fa ora e che debba perpetuarsi il sistema dei rinvii, in attesa della provvidenza.

BARUFFA TRA FRATI IN CONVENTO

Roma, 28. — Il *Messaggero* riceve da Velletri che la calma di quel convento dei cappuccini è stata turbata da una baruffa finita con un ferimento. Non si conosce con precisione, nè sarà facile conoscerla, la origine della questione. Ma certo è che un frate, certo Angelo da Collepardo, è stato colpito da un suo compagno alla testa ed ha riportato una lesione giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

UNA GRAVISSIMA DISGRAZIA
nello stabilimento Sella

Biella, 28. — E crollata una volta del Lanificio Sella in Valle Mosso, seppellendo 15 persone. Vi sono parecchi morti fra cui l'ingegnere Cavani di Torino; sono gravemente feriti gli ingegneri Tignan e Faletti. Non si conosce la causa del disastro.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Nozze — Il Faust

Ci scrivono in data 28:

Oggi, davanti al sig. Sindaco si giuravano fede di sposi la compitissima signorina Teodolinda Sussulig, maestra nel corso superiore di queste scuole elementari, e l'egregio sig. Fusarini Gaspare, ex maresciallo dei carabinieri, ultimamente di stanza a Cividale.

Agli sposi felici, mille auguri!

**

Ieri sera ebbe luogo la quinta rappresentazione del *Faust* con grande successo. Sebbene dalle 7 alle 9 piovesse a dirotto, al Teatro Ristori affluì tale quantità di cittadini e forestieri da empire i palchi e il loggione e da gremire la platea.

Artisti, cori, ed orchestra applauditissimi.

Domani serata della prima donna signora Natalia Talino e sabato p. v. serata del *basso* cav. Contini.

Da TALMASSONS
Una processione protesta

Per protestare contro il congresso del libero pensiero ebbe luogo qui una pubblica processione con la immagine della B. V.

In seguito ad invito del parroco presero parte al corteo le figlie di Maria con 50 torcie.

Il parroco spedì un telegramma di protesta al Santo Padre il quale a mezzo del card. Mery del Val, rispose impartendo ai protestanti l'apostolica benedizione.

Da SACILE
Cambio di brigadiere — Furto alla Stazione

Ci scrivono in data 28:

Il brigadiere dei carabinieri, Giorgeosi, comandande la nostra stazione, venne traslocato a Massa Superiore.

Viene a surrogarlo il brigadiere Zerbinati Eucherio, il quale siamo certi che saprà contenersi come il suo predecessore.

**

Ladri ignoti rubarono una bicicletta appartenente al signor Ettore Fadiga, impiegato in questa stazione.

Come il solito egli aveva lasciato la bicicletta nel corridoio che mette negli uffici.

Il furto fu denunciato all'autorità di P. S. per la ricerca dei colpevoli.

Da SPILIMBERGO
Il nuovo pretore

Ci scrivono in data 28:

Ieri è arrivato il nuovo pretore avvocato Pasquale La Rocca il quale assumerà fra giorni l'ufficio.

Egli giunge fra noi preceduto da fama di valente e colto magistrato e perciò, non è a dubitare che la nostra Pretura sotto la sua direzione funzionerà con quella regolarità e sollecitudine che è nel desiderio di tutti.

Diamo all'egregio magistrato il benvenuto.

Da PORDENONE
L'arresto del truffatore della catena d'oro

Ci scrivono in data 28:

Venne già pubblicato su questo giornale che l'orefice sig. G. B. Marsure rimase truffato di una catena d'oro del valore di L. 110 ad opera di un ignoto.

Il truffatore però venne scoperto questa mattina. L'agente dell'orefice, sig. A Toffolon, lo riconobbe in piazza Cavour e lo additò subito al mediatore D. Canor pregando questi di seguirlo, mentre egli stesso si recò ad avvertire i R.R. carabinieri.

Il truffatore andò prima alla stazione ferroviaria ove aveva lasciata la bicicletta, e quindi entrò all'albergo della «Strada ferrata», nel quale aveva pernottato, qualificandosi per Ernesto Lanfranchi di Treviso, domiciliato a Udine.

Il Canor imbattutosi nel capo delle guardie Giuseppe Gambellini, lo rese edotto del fatto, e questi fece venire gli agenti dell'orefice i quali riconobbero benissimo il truffatore, che venne arrestato dai carabinieri giunti in quel momento.

Venne sequestrata la sua bicicletta, alla quale era legato un pacco contenente seghette, grimaldelli, scattolette ecc. tutti gli arnesi infatti che usano... i galantuomini per impossessarsi della roba altrui.

Si venne poi a sapere che egli è Luigi Petrazzoli fu Remedio, di 37 anni, di Foligno, ora domiciliato a Udine.

—

Il Petrazzoli ex brigadiere di finanza, è un famigerato pregiudicato notissimo anche a Udine ove commise parecchi reati.

Notiamo che comparve alle nostre Assise per aver tentato di strangolare l'amante, poi uscito dalla reclusione rubò la bicicletta dell'on. Caratti, saccheggiò varie chiese della Provincia e commise altre simili ribalderie.

Da PALMANOVA
La riapertura delle scuole

Le iscrizioni degli alunni delle scuole elementari comincieranno il giorno 3 ottobre e le lezioni il giorno 10.

Il 10 comincieranno pure le lezioni nell'asilo infantile «Regina Margherita».

Il ritorno della fanteria da Venezia

Col treno delle tre pomeridiane da Portogruaro sono giunti a Palmanova reduci dallo sciopero generale di Venezia 100. soldati facenti parte del battaglione del 79° fanteria qui distaccato.

Da TARCENTO
L'inaugurazione del Teatro sociale

Sabato 1 ottobre avrà luogo l'inaugurazione del nostro elegante teatro sociale.

Per tale occasione darà un corso regolare di rappresentazioni la compagnia di opere buffe e operette, diretta dall'artista Cesare Matucci, compagnia che viene preceduta da ottima fama.

Debutterà colle «Campane di Corneville».

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
L'on. Gregorio Valle

Martedì prossimo l'on. Gregorio Valle, deputato del Collegio, sarà tra noi ospite gradito.

I suoi rappresentanti gli preparano festose accoglienze.

Gli alpini di ritorno

Oggi da Conegliano fecero ritorno tra noi la 69. e la 71. compagnia del 7 alpini, partite da qui il 24 p. p. per lo sciopero.

Il ministro decise di lasciarli a Tolmezzo sino al giorno 8 dicembre.

Gli Alpini in montagna

Ci scrivono da Padova, 28:

Il Battaglione Alpini *Gemona*, ritornato improvvisamente a Padova per ragioni di ordine pubblico, è ripartito stamattina per Belluno e Agordo.

Sarà di ritorno, per svernare, nel prossimo novembre.

Gli Alpini del 7° appena arrivati ieri a Conegliano da Pieve di Cadore ebbero l'ordine di rifare la via — e rimarranno a Pieve tutto l'ottobre.

Perchè questo ritorno? Perchè il deputato radicale del Cadore pretese dal Governo che il battaglione rimanesse a Piave un mese di più. E il Governo accondiscese.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Settembre ore 8 Termometro 12.4
Minima aperto notte 9.5 Barometro 753
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: piovoso
Temperatura massima: 18.2 Minima 12.1
Media: 14.695 Acqua caduta mm. 14.5

LA CRONACA DEL MALTEMPO
Il temporale di iersera
Un fulmine che mette a soqquadro la casa di uno spazzino uccidendo due armente e tre maiali

Da domenica abbiamo un periodo di pioggie insistenti che, se dànno noia ai cittadini riescono di gran danno agli agricoltori specialmente dove ancora non è compiuta la vendemmia.

Ieri sera poi verso le 9, dopo che nel pomeriggio il cielo si era rasserene pareva che il tempo si fosse rimesso al bello, un violento temporale con lampi e folgori fragorosissime, ha imperversato sulla città e dintorni.

A Paderno un fulmine è caduto sulla casa dello spazzino comunale Sebastiano Chiarandini del reparto di Poscolle. La scarica elettrica portò lo scompiglio in quella casa mettendo tutto a soqquadro, spaccando i pavimenti e danneggiando gravemente l'edificio ed il mobiglio.

Il povero spazzino che colla famiglia era già a dormire ebbe il letto tutto sconquassato dal fulmine e può dirsi un vero miracolo se potè prendere in braccio i suoi bambini terrorizzati e mezzi soffocati dal fumo, riuscendo a spalancare le finestre.

Il fulmine poi penetrò nella stalla uccidendo due armente e nel porcile carbonizzando tre bei maiali.

I danneggiati sono certi Chiarandini e certo Del Bianco.

Un figlio del Chiarandini, morì circa 15 giorni fa per ileo tifo, essendo soldato a Campobasso.

Fortunatamente i Chiarandini e il Del Bianco erano assicurati così per la casa come gli animali. Il danno è di oltre un migliaio di lire.

**

Questa mattina all'alba il cielo era magnificamente terso e pareva promettesse una splendida giornata, ma poi andò rabbuiandosi e alle sette pioveva nuovamente.

Pare che il periodo di pioggie autunnali non sarà tanto breve.

NOTIZIE MILITARI
Chiamata di classi sotto le armi

Pel 1° ottobre p. v. sono chiamati alle armi:

a) I soldati di 1ª categoria della classe 1874 ascritti alla milizia mobile del reggimento di artiglieria a cavallo, compreso il treno (eccettuati quelli provenienti dall'arma di cavalleria) appartenenti ai Distretti di Arezzo, Barletta, Bologna, Brescia, Chietti, Firenze, Lodi, Lucca, Modena, Napoli, Padova, Parma, Perugia, Reggio Emilia, Roma, Torino, **Udine**, Vercelli, Verona e Vicenza;

b) per un periodo di giorni 27: i militari di 1ª categoria della classe 1877 dell'esercito permanente e della classe 1874 di milizia mobile, ascritti al genio, specialità telegrafisti classificati quali «trasmettitori» appartenenti a tutti i Distretti del regno.

Alle predette chiamate dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile delle specialità ivi indicate ed appartenenti ai Distretti compresi nelle chiamate stesse, che non risposero alla chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Sono parimenti chiamati alle armi: c) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati nell'anno 1874-78-79 80, effettivi ai reggimenti di artiglieria da campagna (compreso il treno); d) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati nell'anno 1874, effettivi al reggimento di artiglieria a cavallo (compreso il treno); e) gli ufficiali di complemento dell'arme, nati negli anni 1873 e 1877, effettivi al 3 reggimento genio. e destinati in caso di mobilitazione alle compagnie telegrafisti.

Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi e legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana, per cura del rispettivo sindaco.

Per la moglie e per ogni figlio di età inferiore, inabili al lavoro, nei comuni capoluoghi di provincia, di circondario o di distretto amministrativo. L. 0,50 giornaliere per le prime, e per i secondi L. 0,25; mentre negli altri comuni i primi avranno L. 0,40 e i secondi L. 0,20.

Cose del Macello

Ci consta che nel locale Macello ci fu nei giorni scorsi del malumore da parte dei proprietari macellai.

Sembra che il servizio non corresse regolarmente e che si sieno anche scoperti degli abusi.

Abbiamo voluto informarci meglio, e siamo venuti a conoscenza che qualche lieve irregolarità esisteva. In ogni modo pare che ormai — per l'intervento efficace dell'assessore Perusini, — tutto sia stato messo a posto con soddisfazione dei proprietari macellai, ai quali verrà garantito per l'avvenire da parte del municipio, la maggior esattezza nei servizi interni del macello.

Conferenza al Circolo socialista

Questa sera al circolo socialista di Udine il maestro Carlo Cosmi terrà, alle otto e un quarto, una conferenza sul tema «L'evoluzione sociale nel secolo decimonono.»

Sono ammessi la discussione e il contradditorio.

Gli inviti si possono ritirare alla sede del circolo.

Giornale di Udine (16)

IL VAMPIRO

Ora è un fanciullo che imbarazza da far sparire; ora un furto considerevole da compiere; altra volta si tratta di incendiare un castello, e spesso queste bande sono incaricate di spiare una regione come è avvenuto in Francia nel 1868 e nel 1869.

Tutti questi affari si trattano nella grande assemblea che si tiene ogni due anni, or in un luogo, ora nell'altro.

Quando il capo muore, è in questa riunione che si procede all'elezione del successore.

Più volte in questo secolo le gole di Franchart sono state il teatro di codesto *campo di maggio notturno* degli zingari.

Il quadro del resto è meraviglioso.

Si figuri una catena di roccie selvaggie, dirupate, accumulate nelle pose più ardite e descriventi una vasta cintura. Si direbbero delle arene fabbricate da titani: i gradini giganteschi si sviluppano sino alla cima e vanno per linee spezzate, indefinite, a terminare in una volta naturale a strapiombo sopra una specie di loggia abbastanza vasta per contenere un centinaio di persone.

I blocchi di granito che la coprono formano delle masse spaventose i cui prodigi di bilico mettono i brividi: si trema, passando, di venire schiacciati da quei formidabili monoliti, un solo dei quali spezzato in blocchi basterebbe ad erigere un monumento.

Erano circa le due del mattino; la luna illuminava il campo pittoresco degli zingari.

I capi di famiglia avevano terminato le loro visite, data la loro parola d'ordine, conchiusi gli affari; si videro allora dirigersi lentamente uno ad uno verso la Grotta dei druidi.

Tutti si sedettero sui banchi di pietra: erano centoventitre circa, fra cui alcune donne.

Delle torcie fiammeggiarono sotto la volta e l'illuminarono. Strane tutte quelle faccie! Le une inquadrate da capelli bianchi e giovani ancora per l'espressione, sotto le barbe d'argento, ricordavano i tipi orientali dei patriarchi.

Altre nel fior dell'età, ardite, intelligenti, sembravano un po' civili: ma non era che vernice.

Le due eran state segnate dalle stelle, quando tutti si alzarono e si volsero verso l'Oriente: al tempo stesso le tribù ordinate in file eseguivano lo stesso movimento sul piano, e tutto codesto popolo salutò con tre genuflessioni le tre stelle nelle quali pretende riconoscere le tre guide che gli vennero date quando fu disperso dall'India: come tutti i popoli cacciati dalle invasioni, ed erranti, essi aspettano un messia, un liberatore, che restituirà loro le terre dei padri.

Compiuta questa triplice genuflessione, i capi nella grotta formarono cerchio attorno il trono vuoto: la folla nella pianura si sedette nel silenzio più profondo sulle pietre di cui il suolo era disseminato.

La nazione attendeva il re che un voto solenne avrebbe proclamato.

Fra i capi riuniti sotto quella volta che aveva visto gli strani misteri del culto sanguinoso dei druidi, il più vecchio prese la parola e disse:

— Fratelli, nell'ultima assemblea qualcuno ci comandava. Dov'è egli?

Un giovine si avanzò, tenendo un anello in mano; lo mostrò a tutta l'assemblea nelle file della quale corse un lungo fremito, perchè quell'anello era il simbolo del sovrano potere e nessun re al mondo ha più autorità di quello degli zingari.

Qualunque cosa egli comandi è obbedito.

L'anello è simbolo di quella regalità assoluta, e quell'anello brillava al lume delle torcie.

Il giovane che lo portava disse con semplicità:

— Mio padre che ci comandava tutti, mio padre scelto da voi, mio padre che ha regnato bene, è morto di morte naturale, lo giuro sulle tre stelle che guidano la nostra nazione.

Il giovane zingaro depose l'anello sul trono e disse:

— Sia di colui che voi elegerete.

E si allontanò.

Seguì un silenzio profondo.

Nella vallata, la folla muta attendeva la decisione degli anziani: nella grotta coloro che aspiravano al potere supremo erano sotto la stretta delle violenti emozioni che scuotono l'ambizioso nelle ore di crisi.

Da lungi le civette lanciavano nello spazio il loro strido lamentevole al quale rispondevano gli ululati dei lupi; dal fondo dei pantani si elevava il gracidare dei rospi: un cervo cacciato di sotto il bosco dalle sentinelle errava tra i cespugli raccogliendo colle sue grida il branco delle cerbiatte spaventate: il vento incurvando le cime frementi degli alti fusti ne traeva lunghi lamenti.

Tutto l'insieme di queste voci, di questi rumori formava un'armonia potente che gettava nell'animo quel sano terrore da cui si è assaliti in fondo ai grandi boschi coperti dall'ombra della notte.

E tutto un popolo era là, tenendo un comizio solenne, folla immobile e senza voto bizzarramente illuminata dai fuochi morenti.

Era uno spettacolo imponente che faceva pensare alle misteriose assemblee che le nazioni galle tenevano nei tempi antichi in quella gola misteriosa.

Un uomo ruppe il silenzio. Era un candidato.

L'uso si era di accordare il potere regale a colui che offrisse al suo popolo la più bella prospettiva di avvenire, più oro da raccogliere.

— Fratelli — diss'egli — io so dove si potranno un giorno trovare due milioni, forse tre, incendiando una banca.

Si tacque, cedendo il posto a un altro.

— Io disse questi — sono certo di poter rapire i diamanti di un principe regnante; è un affare di cinque milioni. I miei fratelli giudicheranno se sono degno di comandarli.

(*Continua*)

Concorso ai posti vacanti
nel personale insegnante delle scuole element. comunali
Elenco dei concorrenti

Maestri. — Armando Luigi di Caraglio, non si presentò all'esame.
Cesco Giovanni di Casarsa della Delizia, ammesso per esame.
Dorigo Giovanni di Udine, idem.
Dusso Attilio di Udine, idem.
Zanandrea Severino di Torrebelvicino, ritiratosi dal concorso.
Zucco Gio. Batta, non si presentò all'esame.
Maestre. — Arcuri Irene di Catanzaro, esclusa per irregolarità dei documenti.
Bertoli Teresa di Udine, ammessa per esame.
Bianouzzi Clotilde di Udine, idem.
Bonfiglioli-Armando Maria di Caraglio, non si presentò all'esame.
Borra Maria di Udine, ammessa per esame.
Bortolussi Giuseppina di Udine, ritiratasi dal concorso.
Bottai Vittoria, non si presentò all'esame.
Brisighelli Adele di Udine, ammessa per titoli.
Cargnelli Maria di Udine, id. per esame.
Coccolo Maria di Udine, esclusa per irregolarità dei documenti.
di Colloredo Caterina di Udine, ammessa per esame.
Cracco-Usoni Edvige di Udine, idem.
Eller Amelia di Udine, ammessa per titoli.
Eller Armanda di Udine, ritiratasi dal concorso.
Fadini Cesira di Udine, ammessa per esame.
Fosconi Cleonilde di Forlì, idem.
Fussi Annita di Pradamano, non presentò i titoli.
Giglioni Annita di Terracina, non presentò i titoli.
Mainardi Erminia di Crema, ammessa per esame.
Martinis Luigia, di Udine, id. per titoli.
Mazza Iole di Ferrara, ritiratasi dall'esame.
Merli Maria di Ferrara, ritiratasi dal concorso.
Molinis Teresa di Udine, ammessa per titoli.
Morando-Segala Luigia di Udine, id. per esame.
D'Osualdo Beatrice di Udine, idem.
Penazzi Cecchina di Bagnacavallo, non si presentò all'esame.
Pieretti Agata di Cagli (Parma), ritiratasi dal concorso.
Pioli Cleonice di Calestano (Parma), non si presentò all'esame.
Romano Livia di Udine, ammessa per esame.
Rosetti Santina di Forlì, idem.
Rossi Alice di Reggio Emilia, non si presentò all'esame.
Della Savia Teresa di Udine, ammessa per esame.
Simonitti Elena di Udine, id. per titoli.
Taddio Gemma di Udine, idem.
Tarlarini Annita di Cerano (Novara), ritiratasi dal concorso.
Toselli Giacinta di Venezia, ritiratasi dal concorso.
Della Vedova Bortolussi Gemma di Udine, ritiratasi dal concorso.
Zilli Maria di Udine, ritiratasi dall'esame.
Zoncà Elisa di Udine, non si presentò all'esame.
Zuliani Pia di Udine, ammessa per titoli.

A proposito della nuova associazione

Il signor Toppo di Venezia che prese l'iniziativa per istituire una associazione fra i messi comunali e gli uscieri conciliatoriali, scrive a un giornale di Venezia dichiarando che non è affatto esatto che l'associazione si proponga l'intento di promuovere un'agitazione onde migliorare le condizioni della classe.

Lo scopo invece è soltanto quello di unire in associazione i messi e gli uscieri senza alcun fine politico od economico.

La prima riunione si terrà a Feltre domenica 2 ottobre; a Udine invece si terrà verso la fine dello stesso mese.

IL CONGRESSO DEI LAVORATORI DEL LIBRO

Il II Congresso nazionale della Federazione dei lavoratori del libro sarà tenuto a Roma nei giorni 15, 16 e 17 ottobre.

Per il nuovo Teatro

Oggi alle 14 si riuniranno in seduta i membri del Comitato generale costituitosi per l'erezione di un nuovo teatro nella nostra città.

Il Comitato provvisorio farà delle importanti comunicazioni.

Sparito da casa. La madre del ragazzo quindicenne Leone Colle dimorante in via di mezzo n. 55, denunziò all'ufficio di P. S. che il proprio figlio, garzone barbiere nel negozio del sig. Oreste Malandrini in via Cavour, è scomparso da casa fin dall'altro ieri, nè si ha notizia alcuna di lui.

Figurarsi l'apprensione in cui vive la sua famiglia!

L'autorità di P. S. fa le più attive ricerche dello scomparso.

Nozze cospicue a Treviso

Ci scrivono in data 28:

Questa sera alle sei nel palazzo municipale di Villorba l'assessore Gobbatto univa in matrimonio la gentile contessina Teresa Felissent figlia della gentildonna contessa Teresa della Torre Felissent, ultima della illustre famiglia friulana dei Torriani, col tenente Catemario dei duchi di Quadri, del 67° reggimento fanteria.

Erano testimoni per la sposa l'on. cav. uff. Vincenzo co. Bianchini deputato al Parlamento e il co. dott. Andrea Montagnacco; per lo sposo il fratello Enrico tenente dei corazzieri e lo zio cav. Sansoni.

Alla cerimonia seguì un pranzo intimo di famiglia.

Domattina alle 10, nella capella della villa Felissent a Sant'Artemio, seguirà la cerimonia religiosa, celebrante don Marson.

Per la fausta occasione furono date alle satmpe numerose pubblicazioni.

Noto fra le più interessanti quelle di due gentiluomini della vostra città: la prima del conte cav. uff. Antonio di Trento contenente una lettera del conte Cornelio Frangipani di Castello, datata 29 aprile 1584, all'illustrissimo signor Pietro Gritti luogotenente della Patria, nella quale si enumerano le altissime doti del cardinal Michele della Torre raccomandandone la nomina a pontefice; la seconda del marchese Luigi Frangipane relativi all'antica Rocca di Castel-Porpetto.

Alla nobile e felice coppia inviamo i più fervidi auguri, alle illustri famiglie ed in ispecie alla contessa Teresa della Torre Fellissent, le più vive congratulazioni per il fausto evento.

La feroce prosa contro l'esercito
d'un avvocato socialista ufficiale di complemento

Quell'avvocato Cosattini che è andato domenica a Pordenone a dire che la Famiglia Savoia è una *famiglia qualunque*, ha pubblicato ieri una lettera sul *Friuli* che è un notevole caso diremo così d'incoscienza.

Per rilevare un deplorevole errore (almeno così egli sostiene e noi non abbiamo argomenti per negarlo od affermarlo) della burocrazia militare, questo signor avvocato Cosattini cava fuori le « bramose canne » del militarismo non mai sazie; e soggiunge che egli invano aveva cercato di *strappare una preda dagli artigli militari.* E fin qui sono le solite frasi che ormai i socialisti un po' evoluti hanno lasciato ai baccari suburbani e nelle ore piccole. Ma poi la lettera dice questo:

« L'artiglieria è una bell'arma, e un artigliere istrutto *da far schiacciare* dai cavalli non lo si trova a tutte le ore... »

Avete capito: da far schiacciare! L'insinuazione contro l'istituzione militare e sopratutto contro i suoi ufficiali è semplicemente infame. E potrebbe essere giudicata gravissima, se non venisse dalla testa d'un erudito, che i suoi stessi compagni giudicano un incosciente politico, anche perchè da quando si è messo nel socialismo non ha saputo che recitare, con molta enfasi è vero, sempre lo stesso discorso; e perchè, in fine, egli stesso appartiene come ufficiale di complemento all'esercito.

Ci meravigliamo solo che un giornale serio e che si vanta avverso alle volgarità raccolga non le giuste e dimostrate proteste per gli errori della burocrazia militare (errori che sono di tutte le burocrazie), ma gli attacchi eccessivi, e ripetiamo infami contro l'intera istituzione per un doloroso accidente sopravenuto e che solo la stoltezza o la malvagità possono da quell'errore far derivare.

COLTO DA PARALISI NELLA VIA

Stamane verso le otto e mezzo il sig. Luigi Tosolini d'anni 64 di Udine, mentre rincasava, a circa cento passi dalla propria abitazione, fu colto presso la farmacia Comessatti da paralisi e cadde a terra.

Corsero in suo aiuto il barbiere Manganotti che ha bottega in via Francesco Mantica e certo Antonio Croatto. Essi lo sollevarono e lo portarono a casa.

Chiamato il medico questi constatò nel disgraziato l'emiplessia del lato destro e ne ordinò il trasporto all'Ospitale.

Il ricattatore dell'Arcivescovo a domicilio coatto

Il noto pregiudicato Giovanni Pellerini che sta ora terminando otto mesi di reclusione cui fu condannato per aver scritto dal domicilio coatto all'Arcivescovo di Udine chiedendogli 500 lire sotto minaccie di ucciderlo al suo ritorno, appena scontata la pena, verrà nuovamente inviato a domicilio coatto all'Isola di Tremiti.

I funerali della vittima del disastro di Ferrara

Ricordiamo che questa sera alle 5 e mezzo seguirà il trasporto funebre, dalla Stazione ferroviaria al Cimitero, della salma del piccolo Luciano Pitassi, strappato all'affetto dei suoi cari, nell'orrendo disastro di Ferrara.

La mesta cerimonia riuscirà certo una pietosa e solenne attestazione di rimpianto.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 4, 11, 18 e 25 ottobre 1904 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli oggetti preziosi e non preziosi, *bollettino giallo* assunti a pegno a tutto 31 dicembre 1902.

Dal 1 ottobre al 31 marzo il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle 9 alle 15 (3 pom.)

Un avambraccio fratturato. Al civico Ospitale venne ieri medicato e accolto il ragazzino Marino Pittoritto di Guido, d'anni 9, scolaro abitante in via Castellana; aveva l'avambraccio destro completamente fratturato.

Fu dichiarato guaribile in giorni 20.

Ai sudditi di « Gambrinus »

Veniamo a sapere che la Spett. Branerei di Puntigam, della quale il Commissionario generale per l'Italia è l'amico Giuseppe Ridomi, avendo veduto il giusto pregio in cui ormai è tenuta anche in Italia la sua rinomata Birra, è venuta nella decisione di ampliare lo stabilimento di sua proprietà in Udine, fuori Porta Cussignacco introducendo per la stagione invernale che si avanza, un nuovo metodo di pasteurizzazione per la Birra in bottiglie, atto ad evitare, mercè tappi speciali di queste, qualsiasi inconveniente mantenendo l'articolo sempre splendido.

Col 1 ottobre comincierà il nuovo servizio e noi auguriamo di cuore ottima riuscita.

SPORT
Le Società di Tiro a Segno
In Francia l'hanno capita

Il ministro della guerra francese ha fatto pubblicare sul *Bollettino Ufficiale* una lunga istruzione sulla organizzazione e funzionamento delle società di tiro a segno e ginnastica e che è una specie di codificazione di una infinità di circolari e di istruzioni emanate dall'aprile 1892 all'aprile 1904 e che vengono, naturalmente, abrogate col nuovo regolamento. Noi italiani si dovrebbe risalire a dieci anni prima, e ciò dimostra maggiore la necessità di imitare l'esempio.

Le cosidette vittime politiche

Roma 28. — A proposito dei comizi che si vanno organizzando per le vittime politiche del 1898, il *Capitan Fracassa* assicura che presentemente non si trovano in carcere che 32 condannati, 25 dei quali pei fatti di Minervino Murge, condannati in seguito a verdetto dei giurati per omicidi, devastazioni, incendi ecc., e 7 condannati dai tribunali militari per atti teppistici, per strage ed eccitamento alla guerra civile a Figline, nella provincia di Firenze.

Il *Capitan Fracassa* dice poi che tutti questi condannati dal 1898 in poi hanno usufruito del beneficio di parecchie amnistie e di grazie personali, come i condannati per i fatti di Figline dimodochè la loro pena è ridotta a molto meno della metà.

Il giornale aggiunge inoltre che si tratta di condannati per quei reati contro i quali sono insorti l'on. Ferri e l'*Avanti*, a proposito dei fatti teppistici e barabbeschi di Milano, Genova, e Torino.

A Minervino Murge per esempio fu ucciso un ingegnere, Bardi, e certo Barletta, come a Milano venne assassinato il dott. Gadola durante il recente sciopero.

Voci di pace e smentite di Lamsdorff

Pietroburgo 28. — Il conte Lamsdorff dichiarò ad un alto diplomatico qui dimorante che le nuove voci di pace comparse negli ultimi tempi sono del tutto infondate. La guerra sarà continuata sino a quando lo richiederanno le circostanze. Ne è prova la formazione di un secondo esercito mancese.

Gli anarchici internazionali in Svizzera

Ginevra, 28. — Stasera il gruppo anarchico internazionale ha convocato un « meeting » di protesta contro l'intervento delle truppe nei recenti conflitti tra capitale e lavoro in Italia. Vi parteciparono circa 600 persone in maggioranza italiani e russi. Furono pronunciati discorsi violentissimi. Dinanzi al consolato italiano era stato disposto un grande apparato di forze.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*
Frumento fino da l. 18.40 a 18.50
Frumento comune da l. 17.30 a 18.—
Segala da l. 13.25 a 13.50
Granoturco vecchio da l. 13.— a 13.50
Granoturco nuovo da l. 11.80 a 12.75
Gialloncino da 13.— a 13.50

Frutta *al Quintale*
Pere da l. 12.— a 30.—
Fichi da lire 13.— a 16.—
Pomi da l. 7.— a 18.—
Pesche da l. 20.— a 30.—
Uva da l. 15.— a 35.—
Castagne da 10.— a 16.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi gerente responsabile

Questa mane alle ore 6.20 cessava di vivere munita dei conforti religiosi

CATTERINA ANDERVOLT VED. PERCOTTO
d'anni 72

I figli ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 9 nella chiesa di S. Nicolò partendo dalla casa in via Viola n. 32.

Udine, 29 settembre 1904.